

L'uomo assiderato

*S*olo e infreddolito un pupazzo di ghiaccio in una notte, la più gelida dell'anno, si è dovuto fermare e ripararsi sotto le poche foglie ormai risparmiate dal vento invernale.

All'addiaccio, esposto al gelo delle stelle, quasi assiderato, cercava di uscire dal bosco, dopo aver perso l'orientamento; bloccato dal gelo che lo aveva rattrappito, non riusciva a muovere un passo.

Si rivolse alle stelle per chiedere un po' di aiuto. Ciascuna aveva un lungo discorso da fargli, dall'alto vedevano e gli additavano la via d'uscita... ma nessuna gli donava la scioltezza e l'energia per eseguire anche un solo consiglio.

Passò a supplicare la luna che, esperta della notte, gli fece un lungo e circostanziato discorso per tracciargli la strada e la scorciatoia per uscire dal bosco e arrivare alla strada maestra. Ma tutte queste fredde parole, questo meticoloso discorso non gli diedero la forza di fare neppure un passo in quella direzione.

Sfinito e rassegnato aspettò il giorno. Arrivò anche il sole; anche a lui ripeté le mille suppliche già rivolte alla luna e alle stelle. Ma in risposta nessuna

parola, nessuna indicazione: silenzio assoluto, ma... pieno di calore.

Quel calore lo riscaldò e, sciogliendolo, gli diede forza di alzarsi, lo mise in discesa per correre fra gli argini; entrò nel torrente vicino che lo portò nel letto di un placido fiume per... arrivare al mare.

Nella notte dei tempi spuntò sulla stalla dell'umanità "la Stella del mattino"... Nacque un bambino incapace di una sola parola, ma capace di donare all'uomo, sfinito e disorientato, assiderato dal gelo della colpa, il calore della vita.

